

acquistò 4680 azioni dalla Banca Biellese e da altri, estromettendoli quindi dalla Società; e perchè tale acquisto fu effettuato per un prezzo alquanto inferiore al versato e la svalutazione del capitale sociale fu soltanto di un terzo e non della metà.

L'Istituto fece quindi in effetti un sacrificio finanziario, ma questo fu contenuto in misura molto minore di quel che si richiederebbe ora per la "Fiume".

Devesi poi tener presente che il Consiglio dell'Istituto nella stessa adunanza del 3 ottobre u. s. autorizzò l'acquisto delle nuove azioni della "Fiume", che non venissero optate dagli altri azionisti, e pertanto l'Istituto dovrà probabilmente assorbire tutti o la massima parte dei dieci milioni di nuove azioni.

Ove infine si ritenesse di agire nei confronti degli azionisti per ottenere, in uno dei due modi suaccennati, il rimborso del versamento per loro conto, sembra che la via da seguire sia quella di invitarli ad effettuare il pagamento in contanti, o sotto forma di consegna delle azioni di quanto da ciascuno